

## Il convegno

# Quando le competizioni diventano business, forum del Credito sportivo

Si è svolta nel weekend, in occasione delle World Series America's Cup di Napoli, la tavola rotonda dell'Istituto del Credito Sportivo dal titolo «Sport, cultura & business». L'incontro, che si è tenuto all'Hotel Vesuvio, ha evidenziato che lo sport, il potenziale dell'impiantistica di base e dei grandi impianti sportivi nello sviluppo economico e sociale del nostro Paese, sono aspetti portanti su cui istituzioni locali, banche e aziende hanno il compito di confrontarsi. Le ricadute economiche sociali degli investimenti in infrastrutture a beneficio del territorio e il rapporto virtuoso tra sport e cultura sono stati analizzati durante la tavola rotonda dell'Istituto per il credito sportivo al quale sono intervenuti tra gli altri: i Commissari straordinari

dell'Ics (Istituto per il Credito Sportivo) Paolo D'Alessio e Marcello Clarich, il responsabile Centro Studi sviluppo e iniziative speciali della Figc e Uefa, Michele Uva, il presidente della Camera di Commercio di Napoli Maurizio Maddaloni, il consigliere regionale - delegato del Presidente della Regione Campania per lo sport e per lo spettacolo - Luciano Schifone e il professore universitario di marketing Sebastiano Messineo. Al dibattito hanno partecipato l'olimpionico di pallanuoto Franco Porzio e il pluricampione del mondo di vela e team manager di Mascalzone latino Paolo Scutellaro. «In Italia i grandi impianti sportivi sono stati finanziati al 75% dall'Istituto per il Credito Sportivo - ha dichiarato il commissario straordinario ICS, Paolo

D'Alessio - ma oggi ci troviamo con un grandissimo gap rispetto alle strutture del resto d'Europa. I nostri grandi impianti non producono afflusso di spettatori come in quelli europei perché fortemente inadeguati per offerta e comodità. L'Ics, unica banca pubblica, può consentire agli enti istituzionali di intervenire per risolvere questo grave ritardo, in particolare in Campania i nostri dati indicano che gli impianti sportivi sono al di sotto del livello di fruizione. Possiamo offrire agli enti pubblici e/o privati tassi di credito agevolati su mutui sino a 25 anni con tasso spread estremamente contenuto (tra il 2,5% e il 4%) ulteriormente ridotto da contributo negli interessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

